

L'ascesa di Cina e India ha radicalmente cambiato il quadro economico mondiale. Questo nuovo contesto internazionale non sembra tuttavia in grado di garantire l'equilibrio reale e finanziario di lungo periodo. L'America si comporta come la felice cicala, la Cina come la parsimoniosa formica e l'Europa come la bella addormentata: la Russia, come un'aquila, è in attesa di opportunità sia a Est sia a Ovest. In questo volume vengono analizzate diverse ipotesi alternative di politica economica per individuare un sentiero di crescita in ogni continente, che riesca a garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo. L'analisi degli autori dimostra che è necessario un nuovo sistema di tassi di cambio, in cui la moneta cinese si apprezzi almeno del 40% rispetto al dollaro e il dollaro raggiunga la parità nei confronti dell'euro. L'altra grande fonte di squilibrio internazionale sembra essere rappresentata dalla Cina che, sebbene sia entrata nel sistema e nell'organizzazione mondiale del commercio, è rimasta fuori dalle istituzioni finanziarie internazionali, mantenendo la sua valuta ancorata al dollaro. Ma la vera origine degli squilibri internazionali risiede nel fatto che un nuovo mondo non può essere gestito da una vecchia governance. Per evitare la prospettiva di un crack mondiale e trasformare la globalizzazione in un processo di crescita sostenuta ed equilibrata per tutti, è urgente istituire una nuova governance e perseguire un profondo rinnovamento delle istituzioni internazionali.